
PROVVEDIMENTO DEL PRESIDENTE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE DI UN ACCONTO PARZIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 212 DEL R.D. 16/3/1942 n. 267

Provvedimento n.

03

del **10 MAR. 2017**

VISTO il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni ed integrazioni, che dispone il riordino dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI) e che dal 1° gennaio 2016 fino alla data della sua liquidazione ha assunto la denominazione di "Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana" (Ente) con personalità giuridica di diritto pubblico nella natura di ente pubblico non economico non associativo svolgendo le funzioni proprie attribuitegli dal decreto di riordino e che concorre temporaneamente a promuovere il pieno sviluppo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana di cui all'art. 1 del citato Decreto Legislativo;

TENUTO CONTO che, relativamente alla gestione separata, il Presidente dell'Ente, svolge i compiti di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 178/2012, di istituzione della gestione separata, di accertamento della massa passiva, di formazione della massa attiva, di periodici stati di ripartizione, di esclusione di crediti dalla massa passiva nonché di predisposizione del riparto finale e che il Comitato dell'Ente, relativamente alla gestione separata, svolge i compiti propri del comitato di sorveglianza ex art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 2, del citato decreto legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 prevede che: *"Sino al 31 dicembre 2017 il Commissario, e successivamente il Presidente dell'Ente, provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata è, altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici stati di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge. Fino alla conclusione delle procedure di cui al presente comma non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive, atti di sequestro o di pignoramento*

PROVVEDIMENTO N. 03 DEL 10 MAR. 2017

presso il conto di tesoreria della CRI o dell'Ente ovvero presso terzi, per la riscossione coattiva di somme liquidate ai sensi della normativa vigente in materia. Tutti gli atti esecutivi sono nulli”;

VISTA la prima circolare recante *“Indicazioni operative per l'avvio dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana ai sensi del D.Lgs. 178/2012 e smi”*, a firma del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana (prot. 97800/15 del 31 dicembre 2015) cui si rinvia;

VISTA l'Ordinanza del Presidente Nazionale CRI n. 513 del 27.12.13 che ha individuato gli elementi che confluiscono nella gestione separata con la quale ha dato mandato al Capo del Dipartimento Economico, Finanziario e Patrimoniale di provvedere a dare attuazione all'Ordinanza stessa, definendo, in particolare con proprio atto, i criteri, i tempi, le procedure amministrative e le modalità operative per la sua attivazione e, pertanto, con il medesimo provvedimento ha disposto l'avvio della procedura concorsuale;

VISTO il decreto interministeriale di natura non regolamentare 16 aprile 2014, pubblicato nella G.U. n. 135 del 13.06.14, che all'art. 5 comma 5 prevede: *“Nella gestione separata, avviata con ordinanza presidenziale n. 513 del 27 dicembre 2013, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del decreto legislativo 178/2012 e successive modificazioni confluiscono :*

- a) i residui attivi derivanti dai crediti la cui causa si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data;*
- b) i residui passivi derivanti dai debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data;*
- c) le entrate derivanti dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 178/2012;*
- d) ogni altro debito avente causa giuridica antecedente al 31 dicembre 2011;*

VISTO l'articolo 5, comma 6, del citato decreto interministeriale di natura non regolamentare 16 aprile 2014 che prevede che *“Per l'attuazione della gestione separata è aperta una apposita contabilità liquidatoria e predisposto il bilancio di liquidazione nel quale viene inserita la massa attiva e passiva.”;*

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. 8 del 21 giugno 2016 di trasferimento dei residui nel sistema contabile della gestione separata riguardante i residui attivi e passivi la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011 e risultanti dall'ultimo rendiconto approvato (rendiconto generale 2015) del Comitato Centrale, delle strutture decentrate regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. 10 del 26 luglio 2016 riguardante un ulteriore trasferimento di residui passivi derivanti dai debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011 e risultanti dall'ultimo rendiconto approvato (rendiconto generale 2015) del Comitato Centrale, delle strutture decentrate regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano;

TENUTO CONTO che sono in corso le procedure di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi riferiti ad esercizi antecedenti il 31 dicembre 2015 in ossequio alle disposizioni recate dall'Amministratore con determinazione n. 59 del 23 settembre 2016;

VISTO il parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato con nota n. 482533 del 19 ottobre 2016 in ordine a vari quesiti posti dall'Ente di supporto alla CRI relativi all'applicazione dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 ove, al punto 9.4, esprime l'avviso che il decreto legislativo n. 178/2012 non ha stabilito termini per la predisposizione del piano di riparto finale, e che il termine del 30 ottobre 2016, indicato nel decreto di riordino, sembra potersi qualificare non già

PROVVEDIMENTO N. 03 DEL 13 MARZO 2017

come perentorio bensì semplicemente come ordinatorio e acceleratorio, e che, pertanto la corresponsione ad uno più creditori concorsuali, prima della formazione dello stato passivo, di un acconto parziale non viola la regola fondamentale della par condicio dei creditori, il cui rispetto va piuttosto verificato in sede di distribuzione finale dell'attivo;

VISTO il parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato con nota n. 605559 del 22 dicembre 2016 in ordine ad ulteriori quesiti posti dall'Amministrazione circa l'applicazione dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 178/2012 e relativo, in particolare alla individuazione di un'autorità di vigilanza ed alla compatibilità con l'articolo 4 del decreto legislativo n. 178/2012 delle previsioni dettate dall'articolo 113 del regio decreto n. 267/1942;

CONSIDERATO che in ordine alla possibilità di pagamento di acconti parziali paventata dall'Avvocatura Generale dello Stato, anche in ordine alle attività di ripartizione del ricavato, occorre comunque fare riferimento, per quanto compatibili ed applicabili, agli articoli 111, 112, 113 e 212 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

CONSIDERATO altresì che gli acconti possono essere disposti anche prima del completamento delle attività di formazione dello stato passivo, possono prescindere dalla graduazione dei creditori secondo l'ordine fissato dall'art. 111 della medesima legge e non hanno effetto preclusivo nei confronti della partecipazione alla distribuzione del ricavato da parte dei creditori tardivi;

CONSIDERATO inoltre che gli acconti parziali illegittimamente erogati sono soggetti a ripetizione ex art. 2033 c.c. ;

CONSIDERATO che sul conto corrente dedicato della gestione separata è affluita l'anticipazione ex art. 49 quater, commi 1 e 2, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*", convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013, n. 98, così come modificato dall'articolo 10 comma 7 del decreto legge 30 dicembre 2015 n. 2010 convertito, con modificazione, nella legge 25 febbraio 2016 n. 21, che disciplina le modalità e i limiti concernenti un finanziamento nella forma di un'anticipazione di liquidità da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in favore della Croce Rossa Italiana per il pagamento dei debiti verso terzi, certi, liquidi ed esigibili – ivi comprese le obbligazioni estinte nel periodo 1 gennaio 2013–31 dicembre 2015;

VISTO il proprio Provvedimento n. 1 del 9 gennaio 2017 recante "Autorizzazione alla liquidazione di un acconto parziale ai sensi dell'articolo 212 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267" per un importo di € 7.946.596,47 in favore di creditori forniti di privilegio;

VISTO il promemoria del Servizio Gestione Separata del 16 febbraio 2017 con il quale mi ha proposto, sulla base della documentazione acquisita, le voci da accertare nella massa passiva, nell'ordine dei privilegi stabiliti dalla legge al fine di procedere alla distribuzione di ulteriori acconti parziali nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 212 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, stante la necessità e l'urgenza di corrispondere alle pretese dei creditori senza ulteriore indugio alla luce dell'avvenuta e citata acquisizione dell'ulteriore anticipazione ex art. 49 quater e delle diffide pervenute dal legale delle Organizzazioni Sindacali;

VISTO il riepilogo nominativo di liquidazione del contenzioso aggiornato alla data del 14 febbraio 2017 e corrispondente a creditori iscritti nella categoria di privilegio ex art. 2751 bis che disciplina i crediti per retribuzioni e provvigioni per un importo di € 16.668.298,64, comprensivo dei creditori già interessati delle misure adottate con il citato Provvedimento n. 1/2017;

CONSIDERATO, pertanto, che la consistenza del saldo di cassa della gestione separata alla data attuale consente l'erogazione di ulteriori acconti;

CONSIDERATO, inoltre, che la somma di € 16.668.298,64 è destinata, ai sensi del soprarichiamato art. 49 quater, commi 1 e 2 del DL 69/20163, alla liquidazione dei debiti derivanti dalle sentenze che riconoscono crediti di lavoro dipendente ex art. 2751 bis c.c. in quanto rivestono caratteristica di crediti privilegiati;

VISTO l'articolo 212 del Regio Decreto 16 marzo 1942 (legge fallimentare), secondo comma, in quanto compatibili con le previsioni ex art. 4 comma 7 del decreto di riordino, in materia di espressione del parere del comitato di sorveglianza;

RITENUTO necessario di procedere ad erogare ai sensi del citato articolo 212 comma 2 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 a distribuire un acconto di € 16.668.298,64 in riferimento esclusivamente alla sorte capitale delle sentenze di cui all'allegato elenco;

VISTO il parere espresso dal Comitato dell'Ente, come comitato di sorveglianza ex articolo 4 comma 7 del decreto legislativo n. 178/2012 che richiama l'articolo 198 del regio decreto n. 267/1942, nella Deliberazione n 3 del 17 febbraio 2017 ;

DISPONE

per le ragioni specificate in rassegna, nel rispetto della normativa vigente ed a parziale modifica del proprio Provvedimento n. 1 del 9 gennaio 2017:

1. di accertare tra le passività della gestione separata i creditori indicati nel promemoria del Servizio Gestione Separata del 16 febbraio 2017 aventi caratteristica di credito privilegiato ex art. 2751 bis codice civile;
2. di autorizzare, nell'osservanza dell'articolo 113 e 212, secondo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, la distribuzione di un acconto parziale a creditori privilegiati, per l'importo di € 16.668.298,64, affinché si proceda all'estinzione dei debiti caratterizzati da privilegio ex artt. 2751 bis, di cui all'elenco allegato nel promemoria di cui al precedente punto 1. che sostituisce quello compiegato al Provvedimento n. 1/2017 e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;
3. la distribuzione dell'acconto parziale dovrà tener conto delle disposizioni recate dal citato articolo 113 in ordine al limite dell'80% delle risorse da distribuire;
4. di ordinare la trasmissione del presente Provvedimento al Ministero della Salute.

Il Presidente
(Avv. Francesco Rocca)





ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA

Dipartimento Economico Finanziario e Riordino Territoriale

Servizio Gestione Separata

Pro Memoria per il Presidente dell'Ente

Oggetto: Proposta di liquidazione di acconti parziali ai sensi dell'articolo 212 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 per soddisfare crediti forniti di privilegio ex art. 2751 bis del c.c. Seconda tranche.

Si riassume quanto già rappresentato con il Pro Memoria del 15 e del 23 dicembre 2016.

Per effetto della Deliberazione del Comitato dell'Ente n. 67 del 23 settembre 2016 con la quale era stata avviata la procedura di liquidazione coatta amministrativa ponendo come termine utile ai creditori per la insinuazione nella massa passiva il 31 ottobre c.a., sono pervenute 2.347 richieste.

In ottemperanza alla successiva Deliberazione del Comitato dell'Ente n. 73 del 28 ottobre c.a., con la quale il Comitato dell'Ente ha annullato parzialmente la Deliberazione n. 67/2016 salvaguardando le istanze prodotte dai creditori per la insinuazione nella massa passiva entro i termini previsti dalla medesima Deliberazione n. 67/2016, poiché non pregiudicano sostanzialmente la modalità della procedura concorsuale di liquidazione e non arreca danno alle pretese dei creditori, si sta procedendo alla identificazione dei creditori per la preliminare fase preparatoria della procedura concorsuale, suddividendoli per titolo di credito ed ordinandoli per la verifica endoprocedimentale delle istanze al fine di ovviare alle reiterazioni di istanza anche attraverso controlli incrociati sullo stato dei pignoramenti effettuati sui conti correnti della CRI.

La maggior parte delle istanze pervenute afferiscono a crediti privilegiati generali per retribuzioni e provvigioni ex art. 2751 bis trattandosi di crediti risultanti in favore di personale dipendente a seguito di pronunce dei Tribunali sfavorevoli alla CRI, per riconoscimento compenso incentivante, riconoscimento mansioni superiori, per risarcimento danni, stabilizzazione etc.; per queste pronunce, in misura rilevante, si sono introdotti *giudizi di ottemperanza* che hanno comportato la nomina dei Commissari ad acta a cura dei Tribunali, in genere Prefetti della Repubblica.

Residuano, al momento, crediti privilegiati speciali per tributi indiretti, istanze di rimborso spese legali e chirografari vari.

Al riguardo, si riconferma che non risulta ancora completato il procedimento della fase preparatoria e non può dirsi conclusa la fase utile alla redazione del piano finale di liquidazione per effetto delle notevoli istanze di insinuazione al passivo da parte di numerosi ex dipendenti della CRI di cui in gran parte interessato dai procedimenti di "stabilizzazione".

Si reiterano, doverosamente, gli elementi di riflessione già rappresentati e che ad avviso di questo Servizio si rendono indispensabili per ogni opportuna Superiore valutazione:

- un elemento è costituito dai pareri resi dall'Avvocatura Generale dello Stato con note n. 482533 del 19 ottobre 2016 e n. 605559 del 22 dicembre 2016 in ordine a vari quesiti posti dall'Ente

ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA

strumentale alla CRI relativi all'applicazione dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 ove, al punto 9.4, la quale Avvocatura ha espresso l'avviso che il decreto legislativo n. 178/2012 non ha stabilito termini per la predisposizione del piano di riparto finale, e che il termine del 30 ottobre 2016 indicato dal decreto di riordino, sembra potersi qualificare non già come perentorio bensì semplicemente come ordinatorio e acceleratorio, e che, pertanto la corresponsione ad uno più creditori concorsuali, prima della formazione dello stato passivo, di un acconto parziale non viola la regola fondamentale della par condicio dei creditori, il cui rispetto va piuttosto verificato in sede di distribuzione finale dell'attivo;

- l'altro elemento è dato dal fatto che è stato contabilizzato sul conto corrente dedicato della gestione separata l'importo di € 33.218.659,27 che costituisce anticipazione derivante dalle previsioni di cui all'articolo 49- quater, comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013, n. 98, così come modificato dall'articolo 10 comma 7 del decreto legge 30 dicembre 2015 n. 2010 convertito, con modificazione, nella legge 25 febbraio 2016 n. 21, che disciplina le modalità e i limiti concernenti un finanziamento nella forma di un'anticipazione di liquidità da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in favore della Croce Rossa Italiana per il pagamento dei debiti verso terzi, certi, liquidi ed esigibili – ivi comprese le obbligazioni estinte nel periodo 1 gennaio 2013–31 dicembre 2015 a valere su anticipazioni bancarie - nel limite massimo di euro 150 milioni;
- come in precedenza già segnalato, l'Amministratore dell'Ente con proprio Ordine di Servizio n. 13 del 25 novembre 2016 aveva rilevato l'urgenza di procedere entro il mese di febbraio 2017 al pagamento delle sentenze esecutive a titolo di acconto la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente, impartendo talune disposizioni organizzative; la disposizione è stata assolta in quanto entro il 28 c.m. verrà a completarsi il pagamento della prima tranche degli acconti parziali di cui al Provvedimento n. 1/2017 autorizzativo della S.V. per un importo di € 7.946.596,47;
- lo strumento dell'acconto parziale trova disciplina nell'articolo 212 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (legge fallimentare):
*"Le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono distribuite secondo l'ordine stabilito nell'art. 111.
 Previo il parere del comitato di sorveglianza, e con l'autorizzazione dell'autorità che vigila sulla liquidazione, il commissario può distribuire acconti parziali, sia a tutti i creditori, sia ad alcune categorie di essi, anche prima che siano realizzate tutte le attività e accertate tutte le passività.
 Le domande tardive per l'ammissione di crediti o per il riconoscimento dei diritti reali non pregiudicano le ripartizioni già avvenute, e possono essere fatte valere sulle somme non ancora distribuite, osservate le disposizioni dell'art. 112.
 Alle ripartizioni parziali si applicano le disposizioni dell'art. 113."*

Ciò posto, questo Servizio è, al momento, in grado di poter soddisfare una seconda tranche di pagamenti di acconti parziali che interessano solo la sorte delle sentenze derivanti da rapporti di lavoro, comunque ascrivibili a privilegio ex art. 2751 bis (contenzioso CRI/dipendenti), per un importo di € 16.668.298,64, comprendente già le somme autorizzate con la deliberazione n. 88/2016 dello stesso Comitato.

In allegato, si rimette il riepilogo nominativo di liquidazione del contenzioso aggiornato alla data del 14 febbraio 2017 e corrispondente a creditori iscritti nella categoria di privilegio ex art. 2751 bis (crediti per retribuzioni e provvigioni) che sostituisce integralmente quello allegato alla Ordinanza Presidenziale.

Ove nulla osti, questo Servizio produrrà ulteriori richieste di autorizzazione per la liquidazione di altri acconti parziali aventi medesime caratteristiche ed identica fattispecie.

Tanto si rappresenta alla S.V. per le determinazioni che intenderà adottare.

Roma, 16 febbraio 2017

VISTO si approva:

IL Capo Dipartimento Economico Finanziario e R.T.
(Dr. Claudio Malavasi)



Il Dirigente del Servizio
(Dr. Claudio Iocchi)

